

Carissimi,

con queste poche righe desidero salutare quanti hanno accolto l'invito a partecipare a questo evento così "prezioso": **ritrovarci a Roma per incontrare Papa Francesco.**

"Prezioso" per tanti motivi. In primo luogo perché ci ritroveremo tutti insieme per ringraziare il Signore per il dono di don Carlo nel **decimo anniversario della sua beatificazione.** Ancora una volta faremo memoria della sua fede intensa e coraggiosa, della sua speranza tenace e lungimirante, della sua carità esigente e laboriosa.



"Prezioso" perché nel Vangelo di Giovanni è scritto che «se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv. 12-24). Ebbene don Carlo Gnocchi, come un seme buono, con l'aiuto della Provvidenza, ha dato molto frutto.

Saremo in tanti al cospetto del Papa e non deve sfuggire a nessuno **la bellezza di questo ritrovarci insieme provenienti da tutta Italia.** E saremo solo una parte della grande famiglia di don Carlo. Ospiti giovani e altri più avanti con gli anni, tanti parenti e amici, benefattori, molti dipendenti, collaboratori e volontari, gli ex-allievi e gli immancabili alpini e poi i sacerdoti e le suore e tanti altri... Insieme, con le nostre storie, le nostre fatiche, con quella gioia semplice che nasce dal cuore toccato dalla misericordia di Dio.

Abbiamo tante ragioni per essere presenti e molte sono profonde e a volte difficili da esprimere. Insieme celebreremo questo incontro, portando con noi i tanti che per motivi di salute, di età, o di lavoro non sono potuti venire.

"Prezioso" perché potremo abbracciare Papa Francesco, **un amico e una guida per noi tutti.** Nella semplicità delle sue parole, nella sua cordialità, nella sua attenzione a tutte le fragilità del mondo, nella sua franchezza cogliamo uno spirito a noi familiare e una comunione profonda con quel motto in cui si riassume la nostra identità: **accanto alla vita, sempre!**

"Prezioso" per questo segno del nostro essere in cammino, nella Chiesa e come Chiesa, del nostro essere **una realtà aperta a tutti, disponibile a condividere con ogni uomo di buona volontà l'impegno a servire e accompagnare ogni uomo, in particolare quanti sono raggiunti dalla malattia e dal dolore.**

Prima di concludere permettetemi un grande ringraziamento a quanti hanno lavorato generosamente per organizzare tutto questo. Nel tempo che ci sarà dato ciascuno ripensi alle ragioni di questo viaggio. Sarà per tutti noi, ne sono certo, un'esperienza di festa, di fede e di speranza. Don Carlo veglierà su di noi e sulla strada del ritorno ci ripeterà: **"Ve raccomandi la mia baracca!"**.

Grazie ancora don Carlo e un cordiale saluto a tutti voi.